



Istituto Professionale di Stato “F. Martini” per
l’Enogastronomia e l’Ospitalità Alberghiera
www.alberghieromontecatini.edu.it



IL CONSIGLIO D’ISTITUTO

VISTO l’art. 10, comma 3, lettera a) del T.U. 16/4/94, n. 297;

VISTI gli artt. 8 e 9 del DPR 8/3/99, n. 275;

VISTO il DPR 249/1998 successivamente modificato dal DPR 235/2007

VISTO il D.L. 01/02/2001, n. 44;

EMANA

il seguente documento in data 30/05/2016:

Regolamento d’Istituto

(In vigore dal 1° settembre 2016)

Modifiche e aggiornamenti (evidenziati in rosso) approvati dal Consiglio d’Istituto in data 30/10/2023 (delib.n. 9)

*** LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (D.M. n.18 del 13/1/2021) (acquisite al presente Regolamento in data 25/1/25 ai sensi della L.n.70 del 17/5/2024).**

PREMESSA

Tra le finalità principali dell'Istituto professionale alberghiero, quella di formare i futuri professionisti del turismo è sicuramente la più importante. Per la piena realizzazione di questo obiettivo e perché ci si orienti ad un modo di operare eccellente, non è sufficiente che gli studenti si applichino con diligenza allo studio e traggano il maggior profitto possibile dagli insegnamenti; è indispensabile anche che imparino a comportarsi in modo coerente con i ruoli professionali che, al termine degli studi o nel corso dei tirocini, andranno a ricoprire nelle aziende.

Il presente regolamento vuole contribuire anche a realizzare un chiaro quadro di riferimento entro il quale tutti gli "attori" possano esercitare il proprio diritto alla realizzazione di sé col pieno rispetto degli altri. Tutto il personale docente e non docente è impegnato attivamente per la realizzazione di queste finalità formative anche con riferimenti e modelli coerenti.

Principi di riferimento

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

La scuola è comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione, dalla Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia e dagli indirizzi dell'Unione Europea.

La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione formativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità di genere, del loro senso di responsabilità, della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà d'espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale, culturale.

Art. 1

Principi fondamentali

1. L'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "F. Martini" di Montecatini Terme è luogo di educazione, di cultura, di formazione professionale. Ogni attività che vi si svolge deve essere indirizzata al conseguimento di queste finalità.
2. Primo requisito degli aspiranti alle professioni nel settore alberghiero e della ristorazione è il contegno esemplare in ogni contingenza, sia all'interno dell'Istituto che fuori. Educazione e cortesia sono le caratteristiche dello stile che tutti devono costantemente osservare.
3. La disciplina interna dell'Istituto è affidata innanzitutto al senso di responsabilità e alla dignità degli studenti che, attraverso un costante esercizio di autocontrollo, con l'aiuto dei docenti e del personale dell'Istituto, debbono acquisire una mentalità che consenta loro di svolgere serenamente e proficuamente la professione scelta per il loro futuro.

Art. 2

Diritti degli studenti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale qualificata che rispetti e valorizzi, con un adeguato orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.
2. La scuola privilegia le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione sull'offerta didattica e formativa.
3. La comunità scolastica stimola ed incoraggia la solidarietà tra i suoi componenti
4. La scuola tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
5. Lo studente, nell'ambito delle norme regolamentari, ha diritto:
 - di disporre di un servizio di qualità, sia nel campo delle infrastrutture scolastiche, sia nel campo educativo- didattico, sia nella sfera del benessere psico-fisico;
 - di partecipare attivamente e responsabilmente alla vita della scuola;
 - di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;
 - di essere valutato in modo trasparente e tempestivo al fine di attivare un processo di autovalutazione per individuare i propri punti di forza e di debolezza;
 - di esprimere le proprie opinioni singolarmente o collegialmente;
 - di esercitare autonomamente il diritto di scelta fra le attività integrative offerte dall'Istituto;
 - di proporre progetti extracurricolari;
 - di essere tutelato nell'esercizio della cultura e della religione di appartenenza.

Art. 3 **Doveri dell'Istituto**

1. Il Dirigente, i docenti e il personale scolastico attivano un dialogo costruttivo con gli studenti in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico e di rispetto del regolamento.
2. Il coordinatore del CDC (consiglio di classe) provvede ad illustrare il POF (Piano offerta formativa) ai propri studenti.
3. I docenti comunicano agli studenti e alle famiglie le metodologie didattiche, le modalità di verifica e i criteri di valutazione che intendono utilizzare.
4. I docenti e tutto il personale dell'istituto si impegnano a dare, in ogni occasione, il buon esempio agli studenti, rispettando le regole anche in fatto di abbigliamento, divieto di fumo, puntualità, utilizzo del cellulare in classe.
5. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della lingua e della cultura degli stranieri e delle fasce deboli, anche realizzando attività interculturali e progetti di inclusione.
6. La scuola lavora per assicurare:
 - un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo e didattico di qualità;
 - offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative proposte dagli studenti;
 - l'attuazione di attività concrete per il recupero di situazioni di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che devono essere adeguati a tutti gli studenti, in particolare i diversamente abili;
 - un'adeguata strumentazione per i laboratori tecnico-professionali.
 - uno sportello Help, finalizzato all'ascolto delle problematiche degli studenti.
7. La scuola garantisce e disciplina nel proprio Regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe e di istituto.

Art. 4 **Doveri degli Studenti**

Gli studenti hanno il dovere di:

1. frequentare regolarmente e puntualmente le lezioni, favorirne lo svolgimento, assolvere quotidianamente gli impegni di studio, mantenere un comportamento corretto e collaborativo;

2. portare sempre con sé il libretto scolastico, completo di foto di riconoscimento, poiché rappresenta il mezzo di comunicazione costante tra scuola e famiglia;
3. adottare vestiario e acconciature consoni all'ambiente scolastico e alla professione di operatori del settore alberghiero e turistico (vedi nota PCTO pagina 11);
4. tenere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale non docente e dei propri compagni lo stesso rispetto, anche formale, che pretendono giustamente per sé stessi;
5. mantenere un comportamento corretto;
6. osservare, in ogni ambiente e circostanza, le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento d'istituto e dai regolamenti di utilizzo dei laboratori;
7. usare correttamente e con rispetto le strutture, le attrezzature e i sussidi didattici, comportandosi in modo da non arrecare danni al patrimonio della comunità scolastica;
8. gettare i rifiuti negli appositi contenitori, rispettando le regole della differenziazione dei materiali.

Art. 5

Doveri delle famiglie

I genitori si impegnano a:

1. seguire con attenzione la vita educativa dei loro figli, monitorandone costantemente l'impegno scolastico e i risultati anche attraverso l'accesso al registro elettronico;
2. controllare le comunicazioni della scuola;
3. mantenere un contatto costante con i docenti negli orari di ricevimento previsti;
4. accertarsi che i propri figli arrivino a scuola in orario;
5. controllare i libretti delle giustificazioni;
6. risarcire la scuola per ogni danno o guasto provocato dai loro figli, senza che ciò possa estinguere il conseguente provvedimento disciplinare;
7. informarsi sull'offerta formativa dell'Istituto.

Art. 6

Comunicazioni scuola-famiglia

Le comunicazioni tra scuola e famiglia avvengono normalmente per mezzo del Coordinatore, dei docenti del Consiglio di Classe e della Segreteria scolastica, attraverso il Registro elettronico, lettere scritte, messaggi di posta elettronica, telefonate.

Gli insegnanti dedicano, di norma dalla fine di ottobre all'inizio di maggio, un'ora settimanale al ricevimento dei genitori. Una volta per quadrimestre - per l'intero pomeriggio - si svolge il ricevimento generale.

L'uso del telefono della scuola per comunicare con la famiglia è consentito agli alunni solo per effettive necessità e sotto la vigilanza di un adulto.

Art. 7

Valutazione/Trasparenza

Gli studenti hanno il diritto di conoscere il voto delle interrogazioni orali e di prendere visione delle correzioni dei compiti scritti, di cui possono - a richiesta - avere copia. Tale diritto all'accesso ai compiti scritti spetta ovviamente anche ai genitori, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Art. 8

Norme per un comportamento corretto

1. È educato salutare rispettosamente il Dirigente Scolastico, i docenti, il personale e le persone occasionalmente presenti in Istituto.
2. Al cambio di docente e di lezione, negli spostamenti interni, all'ingresso e all'uscita non è permesso correre, uscire dalla classe senza autorizzazione, gridare nei corridoi e nelle aule.
3. Ad eccezione dell'intervallo, nessuno deve fermarsi nei corridoi.
4. Al termine delle lezioni le aule devono essere lasciate in ordine.
5. I servizi vanno utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le più elementari norme di igiene e pulizia.
6. È fatto assoluto divieto agli studenti, ai docenti, al personale Ata, agli ospiti occasionali, di fumare all'interno dell'Istituto e nelle aree esterne pertinenti.
7. È vietato affacciarsi o sporgersi dalle finestre e uscire sui balconi.
8. **In orario scolastico è vietato qualsiasi tipo di utilizzo non didattico del telefono cellulare, che deve restare spento negli appositi contenitori disponibili in ogni aula.** Nei casi di assoluta necessità dovrà comunque essere privilegiato l'uso del telefono della scuola, previa richiesta e autorizzazione del docente. L'uso del telefono cellulare è consentito soltanto durante la pausa di ricreazione, per effettuare chiamate o inviare **messaggi**, ma sono sempre interdetti gli altri possibili utilizzi, foto e riprese video in particolare. L'eventuale diffusione in rete di immagini realizzate all'interno della scuola è punibile a termine di legge e sanzionabile anche con adeguati provvedimenti disciplinari (vedi tabella provvedimenti disciplinari allegata).
9. Si sconsiglia di portare a scuola **grosse** somme di denaro e oggetti di valore. La scuola, in ogni caso, non risponde di eventuali furti **subiti**.
10. Ogni studente e ogni gruppo-classe è responsabile di eventuali danni **agli** arredi e **al** materiale didattico che la scuola gli affida.
11. È vietato agli alunni invitare estranei ed intrattenersi con loro nella scuola.

12. Gli studenti dovranno tenere un comportamento civile e corretto sui mezzi di trasporto pubblico anche al fine di tutelare l'immagine della scuola.
13. L'accesso ai laboratori potrà avvenire unicamente in presenza dei docenti, salvo eccezioni concordate con gli insegnanti e con il Dirigente Scolastico.

Art. 9

Orario, ritardi e uscite anticipate

L'orario di inizio e termine delle lezioni è stabilito dal Consiglio d'Istituto ad ogni inizio di anno scolastico. Tutte le sedi osservano lo stesso orario e, di norma, gli studenti sono ammessi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

All'inizio dell'anno scolastico viene distribuito agli studenti un libretto che servirà per la giustificazione delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate. Gli alunni sprovvisti di giustificazione non saranno, di norma, ammessi in classe. Il Dirigente Scolastico si riserva di concedere o meno il permesso per le richieste di uscita anticipata o di entrata in ritardo.

La puntualità deve costituire un dovere per tutti, docenti, non docenti e studenti, in quanto manifestazione del diritto allo studio, nonché del reciproco rispetto. Gli ingressi fuori orario e le uscite anticipate degli studenti dovranno essere registrati sul **Registro elettronico**, sul registro di classe e dalla Vice Presidenza. Per ogni quadrimestre sono consentite 3 entrate in ritardo e 3 uscite in anticipo. Fanno eccezione i ritardi dovuti ai mezzi di trasporto pubblico.

I ritardi e le uscite anticipate saranno valutati ai fini del voto di condotta in sede di Scrutinio.

Art. 10

Assenze

Le giustificazioni delle assenze devono essere tassativamente presentate dall'alunno (senza attendere la sollecitazione del docente) all'insegnante della prima ora per essere viste e annotate sul registro.

Il Capo d'Istituto o un suo delegato hanno facoltà di interpellare telefonicamente la famiglia o informare la stessa mediante comunicazione scritta sulla frequenza degli alunni minorenni e maggiorenni.

L'alunno che, dopo il terzo giorno, senza un comprovato motivo, non presenta la giustificazione delle assenze, non è ammesso in aula se maggiorenne, mentre, se minorenne, viene ammesso dopo che la famiglia è stata debitamente avvertita e adibito a lavori utili alla comunità scolastica.

Le assenze che supereranno prevedibilmente i cinque giorni, non dovute a malattia, dovranno essere preventivamente comunicate dai genitori, specificandone i motivi.

Art. 11

Sorveglianza e controllo degli alunni

Il Docente deve essere presente in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni per controllare l'entrata regolare degli alunni (art. 42 del CCNL/95). Gli alunni possono entrare in classe dopo il suono della prima campanella. Gli alunni non possono essere autorizzati a:

- uscire dall'aula se non per necessità fisiologiche (solo uno alla volta) con l'eventuale assistenza del Collaboratore Scolastico al piano;
- uscire dall'aula al termine dello svolgimento di un compito/verifica;
- allontanarsi dai Laboratori;
- uscire durante la lezione se non autorizzati o convocati dall'ufficio di Presidenza o dalla Segreteria Didattica.

Durante il cambio dell'insegnante, i Collaboratori Scolastici hanno il compito di vigilare sugli alunni, che comunque non devono allontanarsi dall'aula prima dell'arrivo dell'insegnante successivo.

Durante lo svolgimento dell'intervallo gli studenti sono autorizzati ad uscire dalle aule o a rimanere all'interno delle stesse. La sorveglianza negli spazi interni ed esterni alla scuola viene effettuata dai docenti secondo un piano di vigilanza predisposto dal Dirigente Scolastico e dai suoi collaboratori. Resta fermo l'impegno alla sorveglianza negli spazi comuni (bagni/corridoi) da parte dei collaboratori scolastici.

Art. 12

Aspetti particolari della didattica

12.1 Partecipazione ai laboratori bar / ristorante:

Durante l'intervallo gli insegnanti non impegnati nei turni di sorveglianza potranno usufruire della caffetteria in funzione all'interno dell'Istituto. Allo stesso modo, prenotando la propria presenza entro le ore 11.00 al servizio di reception, gli insegnanti potranno partecipare come clienti all'esercitazione ordinaria **nel ristorante didattico**. Tale presenza consentirà agli alunni di effettuare una esercitazione pratica con "ospiti reali", che permetteranno di attuare laboratori didattici più attinenti alla realtà professionale.

12.2 Servizi esterni:

Sempre nell'ambito delle esercitazioni pratiche, la scuola organizza attività finalizzate alla partecipazione dei propri studenti anche a manifestazioni esterne all'Istituto, da cui è possibile trarre esperienza professionale. Tali attività sono considerate a tutti gli effetti lezioni scolastiche, certificate e conteggiate ai fini del raggiungimento del numero di ore di alternanza scuola-lavoro (**PCTO**) previsto dalla normativa vigente.

12.3 Spogliatoi:

Gli spogliatoi per gli studenti sono funzionali alle esercitazioni dei laboratori professionali e ad altre attività didattiche. Gli indumenti e il materiale personale lasciati negli spogliatoi durante il cambio fanno parte del patrimonio individuale che merita il rispetto e la necessaria riservatezza da parte di ciascuno. Gli spogliatoi degli studenti (utilizzati a supporto delle esercitazioni pratiche professionali) dovranno essere utilizzati con educazione, decoro, riservatezza e rispetto delle attrezzature. Gli insegnanti accompagneranno gli studenti dalla loro aula ai laboratori. Gli alunni utilizzeranno esclusivamente gli spogliatoi loro assegnati; le chiavi di questi locali dovranno essere custodite dagli insegnanti o dagli assistenti tecnici dei rispettivi comparti. Gli studenti sono invitati, comunque, a non lasciare negli spogliatoi oggetti di valore, somme di denaro e altro materiale di particolare rilievo. Nelle aule e nei laboratori didattici è richiesto a tutti di comportarsi con educazione e civiltà, rispettando il patrimonio comune della scuola.

12.4 Religione

Gli studenti che decidono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica possono scegliere, all'inizio dell'anno scolastico, tra quattro differenti opzioni alternative:

- a) attività didattiche e formative;
- b) attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza di personale docente;
- c) attività di studio e/o ricerca senza assistenza di personale docente;
- d) uscita dalla scuola.

Le opzioni a) e b) verranno attivate solo se richieste da un congruo numero di studenti e in base alla disponibilità di spazi e risorse.

Gli studenti che sceglieranno l'opzione c), durante l'ora di Religione avranno a disposizione spazi appositamente individuati.

Gli studenti che adottano la soluzione d) entreranno a scuola un'ora dopo o usciranno prima, ove l'orario della religione coincida con la prima o l'ultima ora di lezione; gli studenti delle sedi di Via Galilei e di Via Garibaldi potranno uscire da scuola anche durante le ore intermedie, se maggiorenni o debitamente autorizzati dalle famiglie.

Art. 13

Assemblee e rappresentanza studentesca

All'inizio dell'anno ogni classe elegge due studenti come propri rappresentanti. Ad essi spetta:

- l'organizzazione delle assemblee di classe (1 ora al mese con richiesta al Preside o ad un suo delegato almeno 5 giorni prima da ottobre ad aprile;)

- la stesura del verbale di assemblea;
- la partecipazione **ad alcuni Consigli di classe (ad eccezione di quelli destinati agli scrutini)**;
- la partecipazione all'assemblea degli studenti eletti.

Sempre all'inizio dell'anno scolastico, avviene l'elezione dei quattro rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio d'Istituto. Ad essi compete l'organizzazione delle assemblee generali d'Istituto e la partecipazione all'assemblea degli studenti eletti. Le assemblee di classe e di istituto possono essere sospese per uso improprio o scorretto delle stesse o per altri gravi motivi legati alla disciplina e alla sicurezza.

SERVIZI: Enogastronomia - Sala/bar - Accoglienza

Gli alunni, i docenti e gli assistenti tecnici impegnati nelle attività scolastiche relative alla preparazione e alla distribuzione delle sostanze alimentari sono equiparati ai lavoratori del settore ristorativo e di conseguenza sono tenuti al rispetto delle regole e delle procedure previste dal piano HACCP e dal DVR della scuola.

Tutti gli operatori scolastici sono tenuti a fornire adeguata formazione e informazione a inizio anno scolastico e a sorvegliare sull'adeguata attuazione del rispetto delle norme regolamentari dell'Istituto.

Gli studenti sono tenuti a concorrere alla rigorosa pulizia dei locali, degli arredi, degli utensili, delle macchine operatrici e delle dotazioni e ad eseguire le attività in modo igienicamente corretto. Gli insegnanti tecnico-pratici, coadiuvati dagli assistenti tecnici, controlleranno l'applicazione e il rispetto di ciò.

Gli studenti, i docenti e tutto il personale dell'Istituto sono tenuti ad avere particolare cura della persona e del proprio abbigliamento, comportandosi in modo coerente con i ruoli professionali che al termine degli studi o nel corso dei tirocini andranno a ricoprire nelle aziende turistiche. **In particolare, durante le esercitazioni pratiche saranno vietati piercing, monili e tatuaggi visibili. Dovrà essere adottato, inoltre, un abbigliamento decoroso, i capelli dovranno essere raccolti e legati, il trucco poco appariscente e vistoso.** (Per ulteriori indicazioni relative all'abbigliamento, si rimanda allo specifico regolamento esistente).

Gli studenti, gli insegnanti tecnico pratici e il personale tecnico devono indossare la divisa prevista per le attività pratiche, come stabilito dal Consiglio d'Istituto. Nelle esercitazioni ordinarie e straordinarie realizzate all'interno della scuola, sulla divisa deve essere obbligatoriamente applicata la targhetta indicante il proprio nominativo. Nelle manifestazioni esterne alla scuola lo studente dovrà obbligatoriamente indossare la spilla con il logo dell'Istituto.

In caso di mancanza della divisa o di alcune sue parti, lo studente non può essere accettato nei laboratori e può essere sanzionato.

L'accesso ai laboratori di sala, cucina e ricevimento è consentito solamente in presenza dell'insegnante o del tecnico di laboratorio oppure con autorizzazione esplicita. Lo studente non può fermarsi nei laboratori oltre l'orario previsto dalle lezioni, se non per cause concordate con il docente di riferimento.

PCTO – REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI STAGE INTERNE ED ESTERNE ALL'ISTITUTO

Lo stagista deve entrare nell'ottica che lo stage che si appresta a compiere serve ad aumentare le sue competenze e le capacità che gli serviranno per trovare lavoro più facilmente. Gli studenti, spesso, ottengono contratti di lavoro al termine di uno stage. E' perciò fondamentale rispettare delle semplici regole già a partire dal tirocinio aziendale.

Lo stagista:

- deve dimostrare la sua PROFESSIONALITÀ con lo spirito d'iniziativa, la puntualità, la responsabilità nel fare le cose e la collaborazione con il personale presente;
- deve svolgere le attività del progetto formativo;
- deve rispettare le norme in materia d'igiene personale e degli ambienti di lavoro compreso l'eventuale alloggio;
- deve presentarsi in azienda con un abbigliamento decoroso; i maschi con capelli corti e barba curata, nessun orecchino e tatuaggio visibile, le femmine con capelli raccolti e legati, poco trucco, unghie curate ma senza colori o decorazioni appariscenti e vistosi;
- deve mantenere la necessaria riservatezza per quanto riguarda i dati, le informazioni aziendali, le conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti in genere;
- non deve condividere e occupare gli spazi riservati ai clienti e, anche quando fuori servizio, deve avere un abbigliamento consono al ruolo che ricopre in azienda;
- deve seguire le indicazioni del tutor aziendale e scolastico e deve sempre rapportarsi con loro per qualsiasi comunicazione o richiesta;
- deve rispettare i regolamenti aziendali e i regolamenti del CCNL come lavoratore dipendente e del decreto 81/08 in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- non deve filmare il locale, i clienti, il personale o il titolare senza autorizzazione e non deve diffondere nessun video, foto o testo sui vari social network.

La legge n. 145 del 30/12/2018 obbliga gli studenti ad effettuare attività di alternanza scuola-lavoro (PCTO) per un totale di 210 ore nell'ultimo triennio, ai fini dell'ammissione all'Esame di Stato.

VIAGGI D'ISTRUZIONE, VISITE GUIDATE E SCAMBI PROFESSIONALIZZANTI

- Le proposte di viaggi di istruzione, di visite guidate, stage linguistici e scambi professionalizzanti, previste tra le attività didattiche annuali della classe, saranno presentate nel primo Consiglio di classe utile dell'anno scolastico e approvate dal Consiglio d'Istituto. Saranno prese in considerazione a condizione che gli studenti aderenti rappresentino almeno i 2/3 degli studenti iscritti alla classe. Se si tratta di una classe bilingue, ai fini del solo stage linguistico, e 2/3 si calcoleranno sul totale del gruppo iscritto alla seconda lingua straniera. Alla regola fanno eccezione i viaggi la cui programmazione contempli la partecipazione di studenti, appartenenti a classi diverse, ad attività teatrali, cinematografiche, musicali o legate a specifici progetti, nonché i viaggi connessi ad attività sportive agonistiche.
- I viaggi di istruzione, le visite guidate e gli scambi professionalizzanti proposti devono avere finalità formative.
- I viaggi di istruzione saranno effettuati – di norma - all'interno del territorio nazionale. I viaggi di istruzione all'estero interesseranno solo le classi IV e V, con particolare riferimento a precisi programmi di studio delle classi.
- I docenti accompagnatori dovranno essere insegnanti delle classi interessate, salvo casi eccezionali. Di regola, gli accompagnatori dovranno essere docenti del Consiglio di Classe. Per i viaggi all'estero e gli stage linguistici, avranno la precedenza gli insegnanti della lingua interessata.
- Per le visite di istruzione, eventuali abbinamenti di due classi dovranno essere limitati a classi contigue o parallele. Gli scambi educativi professionali, di norma, devono riguardare una sola classe. Eccezionalmente possono interessare più classi, quando ciò sia giustificato dalla qualità dello scambio. I docenti proponenti lo scambio professionale devono possedere le necessarie competenze linguistiche e/o professionali per svolgere le attività previste.
- Il tempo dedicato all'attività didattica nei viaggi di istruzione deve risultare superiore al 50% del tempo impiegato.
- Il costo del viaggio o dello scambio dovrà essere ragionevole e sostenibile da ciascun studente della classe.
- Viaggi di istruzione, scambi professionalizzanti e stage linguistici saranno sospesi e/o annullati in caso di scorretto comportamento della classe, di assenze rilevanti e di scarso profitto nelle discipline di studio.

I viaggi di istruzione e gli scambi previsti nell'anno scolastico si configurano come segue:

Classi I e II: fino ad un massimo di 6 uscite sul territorio nazionale di cui almeno 1 visita ad attività professionali del comparto. Ammesso il pernottamento esterno per 1 notte al massimo.

Classi III: fino ad un massimo di 6 uscite sul territorio nazionale, di cui almeno 2 visite ad attività professionali del comparto, più altri 2 giorni da utilizzare per progetti e attività propedeutiche all'istruzione e alla formazione. Ammesso il pernottamento esterno per 3 notti al massimo. Fanno eccezione i soggiorni linguistici (o stage linguistici) e gli scambi professionalizzanti all'estero, che potranno avere una durata massima di una settimana e che dovranno privilegiare essenzialmente la 1^a lingua straniera. Allo scopo di incentivare e privilegiare gli stage linguistici rispetto ai semplici viaggi d'istruzione, si stabilisce che per le classi III sia concessa la possibilità di effettuare viaggi all'estero solo se risulterà impossibile, per cause di forza maggiore, organizzare uno soggiorno dedicato allo studio intensivo delle lingue straniere.

Classi IV e V: fino ad un massimo di 6 giornate (anche continuative) dedicate a visite guidate, a scambi professionalizzanti, a vacanze studio, a visite ad attività professionalizzanti o a viaggi di istruzione in Italia e all'estero. Allo scopo di incentivare e privilegiare gli stage linguistici rispetto ai semplici viaggi d'istruzione, si stabilisce che per le classi IV sia mantenuta la possibilità di effettuare viaggi all'estero solo se risulterà impossibile, per cause di forza maggiore, organizzare uno dei soggiorni dedicati allo studio intensivo delle lingue straniere di cui sopra. Sempre relativamente a questo tema, si stabilisce che nelle stesse classi IV sarà data la precedenza alle iniziative connesse con l'approfondimento della 2^a lingua straniera.

Per quanto non previsto in questo regolamento, si rimanda alla normativa vigente, in particolare alla C.M.14/10/1992, n. 291 ("Visite guidate e viaggi di istruzione o connessi ad attività sportive"), e alla C.M.23/07/1996, n. 358 ("Scambi educativi di classe").

REGOLE DI COMPORTAMENTO PER I VIAGGI DI ISTRUZIONE

Ogni studente deve essere consapevole che sta partecipando ad un'attività organizzata dalla scuola e, quindi, tutto il tempo che intercorre tra la partenza dalla propria casa fino al ritorno a casa, ogni giorno, 24 ore su 24, dovrà essere considerato come « attività scolastica ». Per questo motivo, prima della partenza, lo studente e la famiglia sono invitati a sottoscrivere le seguenti regole di comportamento:

1. ogni studente deve attenersi strettamente alle indicazioni dei docenti accompagnatori italiani e di quelli della scuola presso cui si svolgerà il corso, lo scambio o l'attività in genere;
2. ogni studente deve partecipare con atteggiamento positivo e propositivo a tutte le attività da svolgere; deve contribuire a creare una buona atmosfera all'interno del gruppo per tutta la durata dell'esperienza in comune;
3. ogni studente non potrà lasciare il campus o la famiglia ospitante senza l'autorizzazione dei docenti o della stessa famiglia ospitante;
4. è assolutamente vietato il consumo di alcol e l'uso di sostanze stupefacenti, in qualsiasi momento della giornata. E' vietata la guida di qualsiasi veicolo a motore. E' vietato fumare almeno durante le attività didattiche a scuola ovvero organizzate dalla scuola nel corso del soggiorno;
5. ogni studente dovrà rispettare la famiglia ospitante, la casa o il campus dove viene ospitato ed è consapevole che ogni danno dovrà essere risarcito a spese proprie;
6. ogni studente dovrà attenersi alle leggi del Paese e alle regole del campus che lo ospita per ogni altra cosa qui non menzionata;
7. la responsabilità degli allievi è personale; nei casi di gravi violazioni, d'intesa fra i docenti accompagnatori e il dirigente scolastico, può essere prevista l'immediata interruzione del viaggio con l'onere finanziario a carico degli allievi responsabili, il cui rientro sarà gestito in prima persona dalle rispettive famiglie;
8. è necessaria la dichiarazione da parte delle famiglie di specifiche situazioni relative allo stato di salute;
9. tutti i partecipanti devono possedere un documento identificativo in corso di validità e valido per l'espatrio;
10. è obbligatorio per tutti gli allievi, anche maggiorenni, il consenso scritto dalle famiglie o da chi esercita la patria potestà. I moduli sono predisposti dalla scuola. Le famiglie saranno informate con congruo anticipo sul programma del viaggio.

Lo studente e la famiglia sottoscrivono, prima di partire, questo regolamento in un apposito modulo, nella consapevolezza che i docenti accompagnatori possono decidere in qualsiasi momento il rientro a casa anticipato a spese dei genitori, qualora vengano trasgredite le regole di comportamento sopra elencate.

Si ricorda che comportamenti difforni, segnalati dai docenti accompagnatori, verranno severamente considerati al rientro dal viaggio: trattandosi di attività didattica a tutti gli effetti, il comportamento tenuto dagli alunni avrà una sicura incidenza sul voto di condotta e le mancanze disciplinari più gravi potranno essere sanzionate con la sospensione dalle lezioni.

- DISCIPLINA -

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza prima essere stato invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni di esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

CODICE DISCIPLINARE

Il presente regolamento recepisce il DPR 22/06/2009 n°122 e il D.M. n°5 16/01/2009

La valutazione del comportamento degli alunni (Art.2 D.L. 01/09/2008 n°137, convertito con modificazioni dalla l. 30/10/2008 n°169) ha le seguenti finalità:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con riferimenti alla cultura e ai valori della cittadinanza e convivenza civile;
- diffondere a consapevolezza dei diritti e dei doveri degli allievi all'interno della Comunità Scolastica;
- dare valenza educativa anche al voto inferiore ai 6/10, che può arrivare a comportare la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi. La valutazione insufficiente nel comportamento verrà attribuita dal C.D.C. soltanto in presenza di comportamenti non adeguati al Regolamento d' Istituto, tenendo conto della normativa vigente di cui al DPR 22/06/2009 n°122 e al D.M. n°5 16/01/2009.

L'inosservanza delle norme giuridiche e sociali comporta la responsabilità disciplinare dello studente. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale. Tutti i provvedimenti che comportino la formulazione di una sanzione scritta concorrono automaticamente a determinare il voto di condotta e a influire sul credito scolastico.

Al di là degli aspetti penali, per il furto di oggetti di proprietà di privati o della scuola è prevista la restituzione della refurtiva o il risarcimento del valore di quanto rubato; in caso di danneggiamento, la riparazione dell'oggetto o il risarcimento del danno.

La scuola perseguirà con particolare severità qualsiasi forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione e qualsiasi altro comportamento catalogabile come atto di bullismo o cyberbullismo esercitati da studenti verso altri studenti di questo istituto. A questo proposito si prega di fare riferimento anche al documento di ePolicy di questo istituto.

L'alunno che è incorso nell'allontanamento dalla comunità scolastica per più di tre giorni non può partecipare ai viaggi di istruzione o ad altre attività individuate dal C.D. C.

I provvedimenti scolastici consistenti nelle note in condotta (ammonizioni scritte) vengono annotati sui registri di classe e sul registro elettronico e comunicati verbalmente ai destinatari stessi.

I provvedimenti di allontanamento dalla comunità scolastica vengono comunicati in forma scritta agli studenti destinatari degli stessi, nonché ai genitori con le motivazioni di tale allontanamento.

Le sanzioni, tranne nelle ipotesi più gravi, sono sempre temporanee e ispirate al principio della riparazione del danno.

PROCEDURA DISCIPLINARE

Il coordinatore di classe, contestata l'infrazione disciplinare, la comunica al Dirigente Scolastico, che riunisce in seduta straordinaria il Consiglio di Classe per valutare il tipo di provvedimento disciplinare da adottare.

La sanzione con sospensione dovrà essere comunicata alle famiglie dal Dirigente Scolastico o, su delega, dal coordinatore di classe.

RICORSI E RECLAMI – ORGANO DI GARANZIA

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso entro 15 giorni dalla comunicazione dall'emanazione della punizione ad un apposito organo interno di garanzia (ai sensi dell'art. 2 comma 1 del DPR 235/2007).

L'organo viene convocato dal Dirigente Scolastico con un preavviso di almeno cinque giorni ed è composto dal D.S., un docente, un rappresentante eletto dai genitori, un rappresentante dagli studenti scelti in seno al consiglio d'Istituto.

L'organo di garanzia può accogliere il ricorso annullando la sanzione, rigettarlo del tutto convalidando il provvedimento disciplinare, infliggere una sanzione di minore entità o convertirla in attività in favore della comunità scolastica.

Le decisioni sono prese a maggioranza. In caso di parità, prevale il voto del presidente.

Le decisioni devono essere motivate e comunicate per iscritto agli interessati entro 5 giorni dalla deliberazione. Il direttore dell'ufficio scolastico regionale decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti, previo parere vincolante dell'organo di garanzia regionale.

QUADRO DELLE SANZIONI DISCIPLINARI

Mancanze disciplinari	Sanzioni	Procedure e Organi
-Frequenza irregolare -Mancanze ai doveri scolastici -Mancanza del cartellino o di altri elementi della divisa regolamentare (cfr. circolare inizio anno)	Richiamo verbale / richiamo scritto	Docente Coordinatore/Consiglio di Classe/Dirigente Scolastico Applicazione procedura: Regolamento d'Istituto/normativa vigente
-Assenze non giustificate (entro 3 gg dal rientro a scuola) -Ritardi reiterati di entrata non debitamente motivati -Ritardo in aula al cambio delle ore -Abbigliamento non consono al regolamento / scarsa cura della persona -Consumo di cibo durante le ore di lezione -Reiterata mancanza del materiale didattico occorrente indicato dal docente -Comportamento scorretto durante le lezioni -Copiatura dei compiti -Utilizzo in classe di un linguaggio volgare -Imbrattamento muri e banchi	Richiamo scritto / sospensione dalle lezioni fino a 3gg	Docente Coordinatore/Consiglio di Classe/Dirigente Scolastico Applicazione procedura: Regolamento d'Istituto/normativa vigente
-Falsificazione della firma -Allontanamento arbitrario dalla classe o dalla scuola -Manipolazione e danneggiamento degli strumenti della proprietà della scuola con comportamento imprudente o negligente	Richiamo scritto / allontanamento dalla scuola da uno a tre giorni / eventuale risarcimento del danno	Docente Coordinatore/Consiglio di Classe/Dirigente Scolastico Applicazione procedura: Regolamento d'Istituto/normativa vigente

-Violazione del divieto di fumo in tutti gli spazi dell'istituto nonché durante i vari trasferimenti	Richiamo scritto / sospensione dalle lezioni per un periodo da uno a tre giorni	Docente Coordinatore/Consiglio di Classe/Dirigente Scolastico Applicazione procedura: Regolamento d'Istituto/normativa
-Utilizzo di cellulari e auricolari durante le attività didattiche	Richiamo scritto e ritiro temporaneo del cellulare fino a 24h (con comunicazione alla famiglia dello studente) / sospensione dalle lezioni da uno a tre giorni	Docente Coordinatore/Consiglio di Classe/Dirigente Scolastico Applicazione procedura: Regolamento d'Istituto/normativa
-Offesa alla dignità delle persone, alle istituzioni religiose, alla morale - Aggressione verbale e o scritta a tutto il personale della scuola -Diffusione di materiale registrato, visivo, audio che violino la privacy -Diffusione di materiale inneggianti al razzismo e/o discriminazione culturale, etica religiosa e forme gravi di bullismo e cyberbullismo (1) -Uso, spaccio o induzione all'uso di stupefacenti -Minacce e aggressioni fisiche al personale della scuola - Reati (furto di denaro o di oggetti personali , danneggiamenti dolosi, ecc.)	Richiamo scritto / allontanamento dalla scuola fino a quindici giorni e oltre (2)	Docente Coordinatore/Consiglio di Classe/Dirigente Scolastico Applicazione procedura: Regolamento d'Istituto/normativa vigente

Note:

(1) (Vedi art.1. comma 2 L.71/2017)

(2) La sanzione della sospensione dalle lezioni superiore a 15 gg. può essere erogata solo dal Consiglio d'Istituto. Tutti i provvedimenti di sospensione di breve durata (fino a 3 gg. max.) possono essere convertibili in provvedimenti di sospensione con obbligo di frequenza ed eventuale assegnazione ad attività svolte a vantaggio della comunità scolastica.

Il presente quadro delle sanzioni disciplinari costituisce, ovviamente, solo una tabella di riferimento. Ogni Consiglio di Classe resta autonomo e sovrano nella determina delle sanzioni, nei limiti dei 15 giorni di sospensione dalle lezioni.

NOTA BENE

DIVIETO DI FUMO

La Legge n°9 del 12/08/2013 e il successivo decreto legislativo n°6 del 12/01/16 estendono il divieto di fumo a tutte le aree di pertinenza dell'istituzione scolastica. Pertanto i docenti, il personale ATA, gli studenti, i genitori e chiunque si trovi all'interno dell'istituto è tenuto ad astenersi dal fumare. Inoltre è implicito il divieto di gettare mozziconi di sigarette a terra.

Il Dirigente scolastico individua il personale incaricato di vigilare sull'osservanza di tale divieto e i soggetti responsabili dell'accertamento dell'infrazione e della verbalizzazione della sanzione amministrativa con funzione di agenti accertatori mandati dal Dirigente. In presenza di eventuali difficoltà nell'applicazione delle norme antifumo, il Dirigente può chiedere la collaborazione del Nucleo Antisofisticazioni/ Sanità dei Carabinieri e delle altre Autorità preposte all'osservanza del divieto: ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, polizia amministrativa locale, Guardia giurata adibita allo specifico esercizio.

Il presente regolamento può essere modificato o integrato, secondo eventuali necessità, con voto a maggioranza del Consiglio d'Istituto. Gli alunni, i genitori e il personale scolastico, sono tenuti ad osservare e a far osservare il presente regolamento.



Il Ministro dell'Istruzione

LINEE DI ORIENTAMENTO **per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo**

Introduzione

Il Ministero dell'Istruzione (di seguito MI) è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza, attivando diverse strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio. Nell'ambito delle politiche scolastiche, sono state di recente messe in campo tali strategie, prestando una particolare e crescente attenzione alla declinazione digitale di tale fenomeno.

Il presente documento ha lo scopo di dare continuità alle Linee di Orientamento emanate nell'Ottobre 2017, che recepiscono le integrazioni e le modifiche necessarie previste dagli interventi normativi, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla Legge 29 maggio 2017 n. 71 "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*", strumento flessibile e suscettibile di aggiornamenti biennali.

Il dettato normativo, infatti, attribuisce a una pluralità di soggetti compiti e responsabilità ben precisi, ribadendo, tuttavia, il ruolo centrale della Scuola che è chiamata a realizzare azioni preventive in un'ottica di *governance* coordinata dal Ministero che includano: la formazione del personale scolastico, la nomina e la formazione di almeno un referente per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo per ogni autonomia scolastica, la promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di *peer education*, la previsione di misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti.

Inoltre, la Legge 13 luglio 2015 n. 107 ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media, come declinato nel Piano Nazionale Scuola Digitale. Le studentesse e gli studenti devono essere sensibilizzati a un uso responsabile della rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in contesti non protetti, visto che uno dei compiti della Scuola è favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. Tali indicazioni sono contenute anche nella legge 20 agosto 2019 n. 92 "*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*" che prevede, fra l'altro, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, l'educazione alla cittadinanza digitale.

Tra le numerose attività di contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo e di educazione a un utilizzo corretto della rete, è utile ricordare, nell'ottica di un approccio integrato e globale, il progetto "Safer Internet Centre" italiano (di seguito SIC), per la promozione di un uso sicuro e positivo del web, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma "*Connecting Europe Facility*" (CEF) – Telecom e coordinato dal MI dal 2012 (www.generazioniconnesse.it). Il SIC mira a incentivare strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendo un uso positivo e consapevole degli strumenti digitali con lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici, di immediato utilizzo, tra cui:

- attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche (insegnanti, alunni/e ragazzi/e, genitori, educatori) che intraprenderanno un percorso dedicato per la realizzazione di una *ePolicy* d'istituto, ovvero un documento autoprodotta utile anche ai fini della stesura del PTOF, sulle attività di educazione digitale e sul contrasto e la prevenzione di fenomeni di rischio online, tarato sulle esigenze dell'istituto stesso e realizzato attraverso un percorso guidato;
- attività di informazione e sensibilizzazione realizzate in collaborazione con *partner* istituzionali per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete.



Il Ministro dell'Istruzione

A tal proposito, il MI, in qualità di coordinatore del SIC italiano, ha avviato la stesura delle *"Linee Guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione di rischi nelle scuole"* nell'ambito delle attività del progetto *"Generazioni Connesse"*.

Obiettivo del presente documento è fornire dei principi guida ai quali attenersi per la realizzazione di iniziative nelle scuole, finalizzate a promuovere un uso positivo e consapevole delle tecnologie digitali da parte dei più giovani, e/o a prevenire e contrastare situazioni di rischio online.

Tali principi intendono rappresentare degli standard di qualità minimi da osservare da parte di attori pubblici e privati che realizzano iniziative nelle scuole con i fini sopra indicati.

Al contempo, esso può fungere da parametro di riferimento per le scuole che saranno chiamate a:

1. valutare la rispondenza delle proposte di attività di sensibilizzazione/formazione da parte di associazioni/istituzioni alle esigenze di qualità contenute nel documento;
2. verificare di aver implementato una serie di misure volte a garantire la tutela dei minori nel caso di insorgenza di problematiche e ad assicurarne la tempestiva individuazione e presa in carico.

Inoltre, come previsto dalla L. 71/2017 e dall'aggiornamento delle *"Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo"* (nota MIUR prot. n. 5515 del 27-10-2017), il MI si è impegnato nell'attuazione di un Piano Nazionale di Formazione dei docenti referenti per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, richiedendo a tutti gli istituti scolastici e agli Uffici scolastici regionali l'iscrizione di un docente referente per il bullismo e il cyberbullismo sulla piattaforma ELISA (E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo - www.piattaformaelisa.it). Una successiva nota ministeriale ha indicato la possibilità di nominare anche più di un referente scolastico, laddove ritenuto utile e necessario.

Le presenti Linee di Orientamento, frutto di ricerca, riflessione, coordinamento tra diversi specialisti dell'area 0-18, sono rivolte ai Dirigenti scolastici, agli insegnanti della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado di tutto il sistema nazionale d'istruzione, al personale ATA e ad altre professionalità presenti all'interno del contesto scolastico, nel rispetto dell'autonomia scolastica.

Esse si conformano, dunque, all'aggiornato dettato normativo e intendono fornire alle istituzioni scolastiche indicazioni alle quali attenersi per realizzare interventi efficaci, per consentire a dirigenti, docenti e agli operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare gli episodi di bullismo che colpiscono alunni e studenti, fornendo strumenti di comprovata evidenza scientifica.

Nella prospettiva di una più ampia diffusione, le Linee di Orientamento dovranno essere condivise all'interno di un patto sociale e formativo presentato e sottoscritto al momento dell'iscrizione, che dovrà corrispondere a un lavoro costante e continuo di prevenzione e formazione tra gli educatori della scuola, le famiglie e i ragazzi.

Un ulteriore strumento di regolamentazione può essere individuato nella stesura e articolazione di uno specifico Regolamento relativo alla pubblicazione delle foto e dei video degli studenti afferenti alle attività didattiche ed educative.

È prioritaria la tutela assoluta della potenziale vittima, in termini di attenzione agli indicatori, prevenzione delle situazioni di vittimizzazione (indicatori di segnale di sofferenza e/o attacco dell'aggressore) e supporto e riservatezza assicurati alla vittima da parte della rete di adulti. Bisogna inoltre tutelare la salute psicofisica della vittima evitando di attuare forme di "vittimizzazione secondaria". È doveroso ricordare che l'aggressore (bullo, cyberbullo) dovrà rispondere dell'azione compiuta sempre e comunque in termini di legge e nei modi che le istituzioni preposte e la scuola decideranno di attuare secondo i principi della corretta convivenza e relazione tra coetanei.

Le azioni di formazione e prevenzione sono attuate dalla scuola in collaborazione con la comunità educante di riferimento in rete anche con professionisti esterni (tecnici, forze dell'ordine, magistratura, prefetture, società ordinistiche e scientifiche).



Il Ministro dell'Istruzione

Non si potrà, inoltre, prescindere dalla responsabilità e/o corresponsabilità di tutti i componenti del contesto scolastico, dei genitori e dei ragazzi (secondo la giurisprudenza vigente) e, nello specifico, di tutti gli interlocutori quali dirigenti, docenti e personale ATA, nonché di tutte le figure presenti nella quotidianità della scuola.

Al lavoro di prevenzione e intervento sono necessariamente associate anche attività di rilevazione e monitoraggio, per una costante valutazione della situazione iniziale e degli esiti degli interventi attuati.

A tale scopo, il Ministero propone strumenti e attività di rilevazione e monitoraggio di agile applicazione, quali ad esempio la piattaforma ELISA e/o questionari anonimi d'istituto, su richiesta dei Dirigenti scolastici.

In connessione a tali attività, dovrà essere redatta, nel rispetto della vigente normativa sulla privacy, per ogni intervento, una relazione accurata sui casi verificatisi e sugli interventi posti in essere dall'istituzione scolastica.

Perché intervenire sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, legato a gruppi e a culture di riferimento, ragion per cui affrontare il bullismo significa lavorare sui gruppi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine; ciò implica operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza, nella cornice di un buon clima di scuola.

Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli alunni e gli studenti dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica. Per tale ragione, la scuola punta alla costruzione di un'etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni ragazzo/ragazza conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione.

Per questo motivo, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo è la cura della relazione con l'Altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio. A tale scopo si raccomanda una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie educative extra scolastiche. Un ruolo determinante è riservato alla formazione dei docenti, degli alunni, dei genitori e dei collaboratori scolastici, quali protagonisti, a diversi livelli, di un piano educativo di prevenzione del bullismo e di promozione del rispetto e della convivenza a scuola.

Infine, il bullismo e il cyberbullismo, quest'ultimo inteso come estensione del comportamento perpetrato attraverso la rete, sono fenomeni complessi che, nelle loro espressioni lievi, possono essere frutto di incomprensione sociale e di scarsa consapevolezza del proprio comportamento da parte di bambini e ragazzi, ma che possono avere, come spesso accade, rilevanza penale.

Al fine di integrare la prospettiva educativa con quella riparativa e/o sanzionatoria, occorre mantenere una visione che tenga conto di tale complessità.

Procedure operative

La L. 71/2017 all'art. 5 prevede che, nell'ambito della promozione degli interventi finalizzati ad assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali e sociali del territorio, il Dirigente scolastico definisca le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di Corresponsabilità Educativa (D.P.R. 235/07) affinché contemplino misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.



Il Ministro dell'Istruzione

Ogni scuola presterà particolare attenzione alla stesura del proprio Regolamento di istituto specificando nello stesso possibili provvedimenti in un'ottica di giustizia riparativa, che possono essere adottati nei casi di specie.

Le possibili misure disciplinari devono essere chiare e le relative sanzioni adeguate ed evidenziate nel Regolamento di istituto. Inoltre è fondamentale specificare quali siano gli organi competenti a erogare sanzioni e il relativo procedimento (art. 4 dello Statuto delle studentesse e degli studenti).

Le sanzioni devono essere proporzionate alle infrazioni disciplinari e ispirate alla riparazione del danno e all'acquisizione di consapevolezza sul significato della propria condotta, poiché ogni misura disciplinare deve assolvere una funzione educativa.

Dal momento che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione non solo dello studente, ma anche della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica, è bene riservare particolare attenzione alle azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo anche all'interno del Patto di corresponsabilità educativa, che andrà elaborato e condiviso prima di essere sottoscritto dalle famiglie¹.

La legge n. 71 del 2017 prevede inoltre, in ogni scuola, la figura di un docente referente, per gli episodi cyberbullismo e per ogni fenomeno di bullismo in generale.

In ogni scuola/plesso è utile la costituzione di un Team Antibullismo e di un Team per l'Emergenza, o di un gruppo di lavoro integrato, costituito da docenti referenti, animatori digitali, dal Dirigente scolastico e da altro personale qualificato. Laddove non si disponga di uno psicologo scolastico o di uno psicologo dei servizi della salute è utile costituire il Team per l'Emergenza a livello territoriale (comunale o provinciale) o di rete di scuole².

Azioni efficaci della Scuola

È auspicabile che, soprattutto nelle situazioni di contesto più a rischio, vengano effettuate in modo sistematico e continuativo azioni "prioritarie", ovvero "consigliate".

AZIONI PRIORITARIE:

1. Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e.
2. Formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA di almeno due docenti referenti per ogni scuola.
3. Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo; nell'ambito dell'autonomia scolastica, si consiglia di comunicare nella maniera più ampia all'interno della comunità educante, i nominativi del/dei referente/i scolastici per il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo o dell'eventuale Team per l'Emergenza.

¹ Menesini E., Nocentini A., Palladino B.E. (2017), *Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo*, Bologna: Il Mulino.

² Craig W., Pepler D. & Blais J. (2007) *Responding to bullying: What works?*, *School Psychology International*, 28, 465–477; doi:10.1177/014303 4307084136; Garandeau C.F., Poskiparta E., & Salmivalli C. (2014), *Tackling acute cases of bullying in the KiVa anti-bullying program: A comparison of two approaches*, *Journal of Abnormal Child Psychology* 42(6):981-991; DOI: 10.1007/s10802-014-9861-1.



Al Ministro dell'Istruzione

4. Promozione, da parte del personale docente, di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di *peer education*, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

AZIONI CONSIGLIATE:

1. Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA;
2. Attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola (si vd. il "Corso 4" della piattaforma ELISA);
3. Promozione e attivazione di uno sportello psicologico e di un centro di ascolto gestito da personale specializzato (psicologi presenti nell'istituto o nei servizi del territorio) anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali; ove non sia possibile attuare tali condizioni, si potrebbe favorire l'istituzione di un servizio condiviso da reti di scuole.
4. Costituire reti di scopo al fine di promuovere corsi di formazione mirati.
5. Costituire gruppi di lavoro che includano il/i referente/i per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica. I gruppi di lavoro potrebbero coordinare attività di formazione, collaborare alla redazione del documento di *ePolicy* d'istituto, tenendo conto dell'eventuale sviluppo di un curriculum digitale, monitorare il rispetto del Regolamento sulla comunicazione e sulla pubblicazione di foto e video da parte della scuola. Infatti, l'"educazione civica" e l'"educazione digitale" andrebbero sviluppate di pari passo, partendo dalle caratteristiche dei singoli contesti scolastici e puntando al raggiungimento delle competenze civiche, favorendo processi di responsabilizzazione, conoscenza dei rischi e miglioramento delle relazioni con gli altri.

Interventi a molteplici livelli

Sono definite *azioni di prevenzione* le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. *Prevenzione primaria o universale*, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un *clima* positivo improntato al rispetto reciproco e un *senso di comunità* e convivenza nell'ambito della scuola.
2. *Prevenzione secondaria o selettiva*, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
3. *Prevenzione terziaria o indicata*, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e i



Il Ministro dell'Istruzione

Team per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).

Esempi di attività

Prevenzione primaria o universale

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

1. accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
2. responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
3. impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, come, ad esempio, **Hackathon** (a diversi livelli, d'istituto, di rete, provinciali, regionali) che hanno la capacità di mobilitare le migliori energie dei ragazzi, facendo loro vivere esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività;
4. organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

Tali diversi approcci possono essere tra loro integrati, con l'obiettivo di accrescere l'attenzione sul tema e aiutare le ragazze e i ragazzi a costruire una scuola libera dal bullismo. Per un maggiore approfondimento si rimanda al "Corso 2" della piattaforma ELISA.

Prevenzione secondaria o selettiva: lavorare su situazioni a rischio

Per un efficace intervento su scuole o contesti maggiormente a rischio, occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

Prevenzione terziaria o indicata: trattare i casi acuti

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva. È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;



Il Ministro dell'Istruzione

3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere.

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017. Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento³.

Team Antibullismo e Team per l'Emergenza

Gli istituti scolastici, nell'ambito della loro autonomia, possono prendere spunto da esperienze *evidence based* (KIVA e PEBUC) e prevedere un Team Antibullismo costituito dal Dirigente scolastico, dal/dai referente/i per il bullismo-cyberbullismo, dall'animatore digitale e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola (psicologo, pedagogo, operatori socio-sanitari).

Inoltre è utile costituire un Team per l'Emergenza, anche tramite le reti di scopo, integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative.

³ Olweus D. (1993), *Bullying at School: What We Know and What We Can Do*. Oxford, UK/Cambridge, Mass.: Blackwell;
Menesini E. (2000) (a cura di) *Bullismo: che fare? Prevenzione e strategie di intervento nella scuola*. Firenze: Giunti;
Menesini E., Nocentini A. e Palladino B.E. (2017), cit.



Il Ministro dell'Istruzione

Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza avranno le funzioni di:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del cConsiglio di istituto e i rappresentanti degli studenti);
- intervenire (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente/i per il bullismo/cyberbullismo, psicologo/pedagogista, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.

Strumenti d'intervento e aggiornamento del PTOF

È importante che i programmi di intervento siano inseriti nel PTOF, elaborato dal Collegio dei docenti e approvato dal Consiglio di istituto;. Le azioni di prevenzione secondaria/selettiva e terziaria/indicata saranno valutate, organizzate e attuate da parte del Team Antibullismo e del Team per l'Emergenza in autonomia o in collaborazione con gli enti del territorio. Le attività di valutazione e monitoraggio dovranno essere continue e sistematiche. Come indicato nelle precedenti "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto delle attività di bullismo e cyberbullismo" (ottobre 2017), il progetto SIC "Safer Internet Centre", tramite la il sito del progetto "Generazioni Connesse" (www.generazioniconnesse.it) si è rivelato un valido strumento anche nella prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (come previsto dalla L. 71/2017).

Infatti, gli istituti partecipanti al progetto "Generazioni Connesse", tramite un processo guidato di autovalutazione, possono identificare i propri punti di forza e debolezza per migliorare il loro approccio alla sicurezza online e a un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica e nell'ambiente scolastico. La piattaforma prevede una formazione e-learning per supportare i docenti in ogni fase del percorso condiviso, fino alla restituzione della *ePolicy*, documento fondamentale per programmare e/o aggiornare attività di educazione digitale, oltre che utile a individuare azioni di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo da prevedere nel PTOF, come richiede il dettato normativo. L'*ePolicy* è un documento programmatico, autoprodotta dalla scuola, volto a descrivere il proprio approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e a un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica.



Ministero dell'Istruzione

Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);	- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i bulli
	- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
<i>Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</i> – ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i – ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale – condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento	
<i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe⁴.</i>	

⁴Menesini E. Nocentini, A., Palladino B.E. (2017), cit.; Menesini E., Fiorentini G., Nocentini A. (in corso di stampa) *Le azioni indicate per la gestione dei casi di bullismo e vittimizzazione nella scuola. I risultati della sperimentazione del progetto PEBUC (Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo). Maltrattamento e abuso all'infanzia.*



Ministero dell'Istruzione

Tabella 2. RACCOMANDAZIONI E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

Il Dirigente Scolastico
Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di <i>peer education</i> .
Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni: – nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo; – contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale. Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per un supporto alla stesura dell'ePolicy (documento programmatico autoprodotta dalla istituzione scolastica sull'educazione digitale).
Il Consiglio di istituto
Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.
Il Collegio dei docenti
All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività; in particolare si consiglia di consultare le "Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole", guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza online.
In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi
Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di



Ministero dell'Istruzione

prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".

Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)

Il personale docente

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I Coordinatori dei Consigli di classe

Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.

Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

Nella scuola secondaria di secondo grado, faranno parte dei Piani di vigilanza attiva anche gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio.

Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)



Ministero dell'Istruzione

I Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyberbullismo

Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d'istituto informazioni sui corsi di formazione.

Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola.

Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI.

Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l'azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del MI.

Collaborano inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell'Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

I TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA (scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado)

Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.

Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.

I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

Le famiglie

Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.

Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.

In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.

Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Le studentesse e gli studenti

Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. Negli ordini di scuola dove sono previsti i rappresentanti degli studenti, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado, i Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo⁵.

⁵Ibid.



Ministero dell'Istruzione

Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).

Nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di *peer education*. L'istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali.

IL MINISTRO

On. dott.ssa Lucia AZZOLINA

Firma
Azzolina
C-11
U-11
ISTRUZIONE
UNIVERSITÀ
RICERCA